

Guida ai metodi di **conservazione**

By David R Beech FRPSL
Curator and Head of
the Philatelic Collections
at **The British Library**

Photos courtesy of
The British Library

David R. Beech è dal 1983 Curatore e Responsabile delle collezioni filateliche conservate nei grandi e moderni spazi della British Library. Ha ricoperto importanti incarichi come Presidente della Royal Philatelic Society, Membro e Consigliere delle più importanti Associazioni filateliche o Presidente di Comitati organizzatori negli ultimi 25 anni, Socio fondatore nel 1982 della Philatelic Writers Society oltre che autore di studi e pubblicazioni di storia postale sulle Isole Falkland e di importanti lavori per conto della British Library.



Quando costruiamo una collezione, che sia di francobolli o lettere, pochi di noi hanno la percezione che la nostra opera riveste un interesse postale come oggetto storico e paleografico e quindi da trasmettere alle future generazioni nel miglior stato di conservazione possibile. David Beech, con questo lavoro, focalizza l'attenzione del lettore su alcuni fondamentali, eppur trascurati, aspetti collezionistici, quali la conservazione e la manutenzione dell'oggetto postale raccolto. Sono questi, infatti, alcuni dei punti della massima importanza da non sottovalutare se desideriamo mantenere e tramandare nel tempo la nostra collezione con caratteristiche di qualità e genuina freschezza.

Introduzione

Molti filatelici sono consapevoli di essere custodi del materiale contenuto nelle loro collezioni e responsabili, in qualche modo, di quello che trasmettono ai futuri proprietari. Questo articolo è per dimostrare che possiamo conservare una collezione in modo ottimale come un bene durevole tutta la vita, se seguiamo poche e semplici regole che provengono da un professionista conservatore di documenti.

La British Library è custode di collezioni di importanza internazionale, alcune delle quali conservate da oltre 250 anni. Nel corso del tempo sono state sviluppate, con gli esperti della libreria e degli archivi, politiche e pratiche finalizzate alla protezione di questo patrimonio. Il lavoro del curatore è capire i problemi e lavorare insieme al conservatore, secondo le proprie capacità ed esperienze. Nel 1989 la British Library pubblicò il volume "The care and Preservation of Philatelic Material" scritto dallo scomparso T. J. Collings, grande esperto di conservazione di materiali cartacei, e R. F. Schoolley-West, membro della Royal Philatelic Society di Londra e primo Capo delle Collezioni Filateliche. Questo titolo apparve in due edizioni, una delle quali in collaborazione

con la American Philatelic Society.

Per comprendere meglio l'argomento, ho ritenuto di dividerlo nei sette capitoli che seguono: Condizioni ambientali, Luce, Carta, Gomma, Plastica, Cause di Deterioramento e Trattamenti.

Condizioni ambientali

Le collezioni filateliche dovrebbero essere mantenute ad una temperatura ideale al di sotto dei 18 C° con una umidità relativa contenuta tra 55 e 60%. Recenti studi hanno dimostrato che materiale gommatto e dentellato deve essere mantenuto a questi parametri di temperatura e umidità per mantenersi in modo ottimale. Al di fuori di queste condizioni, se troppo caldo o umido, si corre il rischio di veder comparire funghi. Teniamo presente che la comparsa di macchie di ruggine è dovuta alla crescita di piccoli funghi, ed è solo mantenendo buone condizioni ambientali che possiamo evitare spiacevoli inconvenienti. Se l'ambiente è troppo secco, invece, in un francobollo nuovo con gomma si sviluppano tensioni che si creano tra la gomma e la carta. Queste tensioni possono causare rotture alla dentellatura. L'umidità è una delle principali cause del danneggiamento della carta e specialmente alla gomma. In un ambiente ventilato si può ridurre il livello di umidità ed un leggero aumento della temperatura potrebbe essere utile ad eliminarla. Riscaldare un ambiente umido senza una adeguata ventilazione potrebbe favorire la formazione di funghi. L'aria pulita è importante poiché l'inquinamento causa danni alle nostre collezioni. Fumare è incompatibile con la filatelia, particelle di cenere, fumo e sostanze danneggiano il colore.

Luce

La condizione ideale per la conservazione delle collezioni è un ambiente mantenuto completamente al buio. Naturalmente abbiamo bisogno di studiare il nostro

La British Library

materiale o mostrarlo ad altri collezionisti e per questo ci necessita la luce, ma quanta? Il materiale esposto non dovrebbe ricevere più di 50 Lux, ovvero la luminosità di 50 candele ad una distanza di un metro. La luce trasmette raggi ultravioletti (UV) e ogni lumen trasmette 10 micro watts di luce ultravioletta. Sarebbe dovere di chi organizza esposizioni filateliche cercare di creare questo tipo di condizioni.

E' lo stesso standard usato dalle gallerie d'arte per esibire dipinti e disegni e non è impresa impossibile da imitare. La maggior parte di responsabili al massimo si preoccupa di evitare la luce diretta del sole sulle collezioni esposte, ma sono ben lontani dallo standard di 50 lux. Ovviamente è difficile e costoso creare un ambiente ideale ed il consiglio è quello di misurare sempre il grado di luminosità presente per evitare danneggiamenti. Questi tipo di danni sono stati evitati nelle collezioni protette dalla luce, incluse quelle presenti alla British Library e alla Royal Collection, dove si riscontrano colori particolarmente vividi e freschi dei francobolli conservati.

Nel 2000, in una esposizione internazionale patrocinata dalla FIP (Federazione Internazionale di Filatelia), sembra che non abbiano tenuto conto della dannosità della luce. A caso, fu misurato il grado di esposizione della sala espositiva e risultò che grado di luminosità presente era di minimo 91 lux e 165 micro watts per lumen, mentre il massimo riscontrato fu addirittura di 3.395 lux e 479 micro watts per lumen. Oltre la metà dei quadri era sottoposta ad un livello di 1.000 lux. In queste condizioni, i pezzi esposti possono scolorire. Compito della FIP è evitare di arrecare danno alle collezioni e proteggere il materiale da questo pessimo stato di esposizione. Invito la FIP a provvedere prima che sia troppo tardi.

Anche fotocopiare il materiale può essere dannoso, non solo per la luce ma anche per il calore che produce danni alla carta. Alcuni macchine moderne sono meno pericolose, ma una vera ricerca in questo campo non è stata ancora sviluppata. Le Collezioni filateliche della British Library sono protette dalla luce ultravioletta con filtri anche alle finestre e il materiale non è esposto più del tempo necessario.

Carta

La carta possiede strutture complesse, ma ritengo sia sufficiente dire che la carta migliore deve avere un PH compreso tra 6,0 e 8,5. Come è noto, il PH è la grandezza del grado di acidità o alcalinità di una materia. La carta acida generalmente imbrunisce, come i moderni giornali ed i libri economici. Il materiale filatelico soffre lo stato di acidità e l'esempio più comune riguarda gli interi postali e le cartoline.

Molti di questi sono così in pessime condizioni che la loro vita è limitata a pochi anni, in certi casi non più di dieci o venti. Il problema può essere risolto con la deacidificazione del pezzo, ma sarebbe meglio rivolgersi ad un esperto conservatore. Le cartoline scritte a macchina e quelle riparate con il nastro adesivo necessitano di cure speciali come un sistema di lavaggio. Il processo di deacidificazione arresta l'attacco dell'acido, ma la colorazione bruna della carta non ritorna allo stato naturale precedente.

Gli album che contengono le nostre collezioni non devono danneggiare per il grado di acidità dei loro componenti e possedere caratteristiche standard ISO 9706.

Gomma

Come già anticipato, spesse volte la gomma causa tensioni alla carta cui è applicata, ma questi danni si possono limitare secondo i modi che ho indicato nel capitolo delle Condizioni Ambientali. Se la gomma diviene

molto secca, specialmente una gomma sottile, può spezzarsi e danneggiare la carta di un francobollo o una lettera. La rimozione della gomma è probabilmente la miglior soluzione in questi casi, ma è una questione molto controversa che necessita di ulteriori studi e ricerche che possano portare ad una miglior soluzione. In molti casi lavare con acqua non è la soluzione e l'inchiostro si può deteriorare.

La gomma che aderisce ai francobolli è causa dei maggiori problemi alla conservazione dei francobolli. I nastri adesivi lasciano una traccia scura e appiccicosa ben conosciuta dai collezionisti. Cosa succederà ai francobolli autoadesivi? Ad ogni modo, nessuno oggi ripara un pezzo filatelico con il nastro adesivo, non è mai stato concepito per questa ragione.

Plastica

Tanto è stato scritto sull'uso della plastica in filatelia per montare o proteggere i francobolli. I migliori musei, biblioteche o archivi usano solo il poliestere (*Mylar* e *Melinex* sono i migliori prodotti in commercio) senza alcun rivestimento anti-statico, oppure carta e materiali simili. Mai usare PVC (Polivinilcloruro) che produce la plastificazione e l'acidità decompono il materiale.

Cause di deterioramento

Tutto il materiale cartaceo è da maneggiare con molta cura. Ogni biblioteca che presta i libri ha sempre un avviso che reca scritto "I libri devono essere maneggiati con cura e tenuti lontano da roditori, insetti, bambini e altri animali nocivi.

Anche gli angolini che inquadrano le fotografie causano danni specialmente alle buste, e nel tempo il loro uso rovina gli angoli delle lettere. Le lettere devono essere maneggiate con le mani pulite ma anche così l'umidità contenuta sulla pelle si può trasmettere. Ecco perché nelle biblioteche ed archivi il materiale più raro viene maneggiato con guanti speciali.

Le linguette rappresentano ancora un buon sistema per la conservazione dei francobolli, anche se molti collezionisti non sanno applicarle. In ogni caso andrebbe inumidita leggermente ed applicata sul margine superiore dell'esemplare. Taschine in plastica sono una valida alternativa se prodotte in poliestere.

Rinunciare poi a cancellare le scritte a penna su una lettera da parte di un commerciante. E' una pratica che causa l'abrasione della carta e la formazione di buchi. Da circa 100 anni la British Library adotta i seguenti sistemi di conservazione: francobolli o lettere sono montati su supporti in poliestere e conservati in pagine d'album protetti sempre da fogli in poliestere. Gli album sono poi contenuti in scatole di tela impermeabile, e riposte su ripiani.

Trattamento

Il materiale filatelico che necessita di un eventuale trattamento dovrebbe essere mostrato ad un conservatore professionista. Ma non tutti i trattamenti sono consigliabili ed alcuni possono causare danni maggiori nel corso del tempo. La ripulitura, ad esempio, non è mai consigliata e la maggior parte dei metodi e tecniche applicati nel passato hanno rovinato i francobolli e lettere. Evitare di farlo per conto proprio.

Un altro punto da ricordare è che le riparazioni, ripuliture ecc. possono essere accettate in alcuni settori del collezionismo cartaceo, ma non in filatelia quando si considera una frode la vendita o l'esposizione di un pezzo riparato o manomesso. Solo in casi eccezionali una riparazione può essere accettata ed un esempio è rappresentato dai primi francobolli delle Hawaii, i famosi "Missionari" del 1851-52, stampati su carta molto sottile e fragile. Molti dei circa 200 esemplari conosciuti sono riparati. Se così non fosse stato probabilmente oggi non esisterebbero.

Come ho detto all'inizio, siamo custodi del nostro materiale nel corso della nostra vita sino a quando lo vendiamo. Cerchiamo di conservarlo nel migliore dei modi anche per le future generazioni, altrimenti non si potrà più collezionare, studiare, ricercare e divertirsi.

Desidero infine ringraziare Barry Knight, Capo delle Ricerche e Conservazione alla British Library per la collaborazione di questo articolo.

© David R. Beech - Trad. AA



The Hawaiian Missionaries 5c. and 13c. "The repaired category applies to any missionary to which paper or part of the design has been added or painted in to restore the stamp to its original appearance. Approximately 48% of all Missionaries fall into the Repaired category". Scott R. Trepel, The Honolulu Advertiser Collection, Part 1, Nov. 7-8, 1995.

